

## QUANDO GLI EUROPEI APRONO GLI OCCHI L'EUROPA VACILLA.

Non ricordiamo in questi ultimi anni un momento così difficile per l'Unione Europea, infatti in questi mesi il cammino non sembra essere più così agile e snello e quello che più volte abbiamo definito come il gigante di argilla, comincia a vacillare.

Ma veramente nessuno se lo aspettava? A mio modesto parere governanti e burocrati di Bruxelles lo sapevano e come, ma hanno sperato che i popoli europei continuassero a dormire e a vegetare nel loro oblio, senza accorgersi di nulla ed accettando supinamente l'Europa che ci stanno costruendo e che vogliono spacciarci come la più belle e perfetta che si possa avere.

Peccato per loro ma non è andata così. La prima cosa che ha fatto sobbalzare gli europei svegliandoli dal loro letargo è stato il cosiddetto effetto portafoglio, quella qualcuno da noi chiama la crisi della quarta settimana, insomma, è calato vistosamente il potere di acquisto, l'economia non decolla così come la moneta unica, il lavoro diminuisce e aumentano licenziamenti e precariato.

E' difficile dormire con questi incubi anche per i più convinti europeisti, capiamoci non che non lo siamo anche noi, ma non è certo questa l'Europa che vogliamo.

Una delle più gravi mancanze da parte di tutti i governanti europei è stata quella di non aver saputo creare un senso di comune appartenenza all'Europa, non hanno saputo dargli un'identità, delle radici e dei valori comuni, era quindi inevitabile che il colpo più pesante all'Unione venisse inferto proprio sul documento che avrebbe dovuto rappresentare in qualche modo tutto questo, la nuova Costituzione Europea.

Anche qui pensavano di darcela a bere con sontuose feste, banchetti e fuochi di artificio, il tutto per propinarci una Costituzione Europea fatta su accordi di basso profilo per non scontentare nessuno, che guarda più all'economia che alla persona, che nega alcuni valori importanti, che cerca in qualche modo ancora una volta di applicare una sorte di "*volemos bene*", quando di fatto non è così.

I francesi si sentono francesi, così come i tedeschi, gli inglesi, gli olandesi e la stragrande maggioranza degli italiani, poi in secondo piano per non dire terzo, perché prima viene la città o la regione di provenienza, ci sentiamo europei.

E' forse colpa nostra? Assolutamente no, forse i popoli in totale buona fede sono andati oltre, hanno per anni concepito e sognato un'Europa diversa, invece si sono ritrovati con parametri, vincoli e balzelli vari che stanno mettendo in crisi le economie di molti paesi, si sono ritrovati con una Costituzione scritta da tecnocrati e banchieri, dove i grandi assenti sono stati i politici, i popoli e i movimenti culturali.

Quindi alla prima occasione in cui si è stata data la parola ai popoli europei per esprimersi, non se la sono fatta sfuggire, cosicché è arrivato il secco NO dei francesi e degli olandesi alla nuova carta costituzionale.

Stessi umori sembrano aleggiare in Gran Bretagna, in Germania e nel Nord Europa in genere, in Italia chissà, ma tanto non lo sapremo mai perché per noi ha deciso il Parlamento, alla faccia del POPOLO SOVRANO.

Non si tratta di euroscetticismo, di voler tornare alla lira o di sciogliere la UE, finalmente da parte degli europei sta arrivando un segnale chiaro: questa non è l'Europa che vogliamo, quindi che si abbia il coraggio di prenderne atto e che si cominci a lavorare veramente alla costruzione di una nuova europea, ma questa volta tecnocratici, burocrati, banchieri ed altro, lasciamoli a casa, solo così potremo vedere una nuova alba per la nostra Europa.

**Federico Rocca**

**Responsabile nazionale di Gioventù Europea**